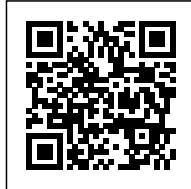


Publicato il 1 Settembre 2021 di redazione



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



GENOVA – Il presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti** ha finito la pazienza: la misura degli insulti e delle minacce, ricevuti via social e non solo dai no vax, è colma. “Credo sia il momento di intervenire seriamente perché ormai siamo nel pieno dell’illegalità – si sfoga su Facebook il Governatore – **io sto segnalando tutto, bufale comprese, alle autorità competenti**. Non possono più andare avanti impuniti. [Resta ferma, chiara e netta la mia posizione sui vaccini](#), unico strumento di libertà che queste persone, anche in modo violento, stanno cercando di toglierci. Non ho mai avuto paura di esprimere la mia posizione, anche a costo di sembrare impopolare, e non ho paura adesso che vengo giornalmente minacciato e insultato”.

LA BUFALA SUL GREEN PASS TEMPORANEO

L'ultima bufala riguarda il green pass del presidente: al contrario di quanto segnalava una fake news iniziata a circolare nelle ultime ore sui social, **Toti avrebbe avuto un passaporto verde temporaneo** solo in seguito a un tampone negativo fatto “prima di posare per la foto per la stampa” e non il pass dovuto al completamento del ciclo vaccinale. Gli autori della bufala sostengono che Toti avrebbe postato un QR code a luglio, che sarebbe stato verificato con la nota app “VerificaC19” e risultato valido sono nelle ore immediatamente successive alla pubblicazione, mentre oggi risulterebbe non valido.

Lo staff del Governatore ha spiegato che il green pass è perfettamente valido, così come regolari sono state le somministrazioni delle due dosi di vaccino anti Covid ricevute: la situazione si potrebbe essere verificata perché **l'immagine del QR code è stata opportunamente modificata per evitare che venissero sottratti dati sensibili di Toti**. D'altronde, a testimoniare [la prima dose del vaccino ricevuto dal governatore ligure con Astrazeneca](#), il 28 maggio all'hub della Fiera del capoluogo ligure, c'era un nutrito drappello di giornalisti e videoperatori. Il richiamo, invece, avvenuto con Pfizer il 22 luglio, era stato documentato sui social con un dettagliato corredo fotografico. **L'autore del primo post su Facebook con la fake news ha ben presto cancellato il messaggio pubblicando una sorta di rettifica** (“voleva essere un post umoristico e goliardico basato su fatto non confermato ma purtroppo ben plausibile), ma la bufala aveva ormai iniziato a fare il giro della rete.

“SÌ AL DISSENSO SOLO SE CIVILE”

Un comportamento che, per Toti, non è sufficiente. Per questo, il Governatore avverte “tutti i no vax

che 'sfondano' le mie pagine social: **abbiamo deciso di segnalare, cancellare e bloccare tutti i commenti che incitano alla violenza**. Non quelli che motivano il loro dissenso in modo civile. Pertanto, se trovi cancellato il tuo commento, **sappi che ti reputiamo per quello che sei: una belina**". Toti sottolinea che è "un crescendo di odio e intolleranza di fronte al quale gli uomini delle istituzioni non possono stare fermi. [Le chat Telegram no vax cercano e diffondono indirizzi di casa e cellulari](#), nel mio caso per fortuna non li hanno trovati, ma il telefono del mio amico Matteo Bassetti è bersagliato da centinaia di chiamate con minacce di morte, che io stesso ho ascoltato sgomento. [Pochi giorni fa è stato aggredito di fronte casa](#), con la sua famiglia. Così come ieri [è stato brutalmente picchiato un giornalista di 'Repubblica'](#). Il tutto mentre domani [questi 'guerrieri' annunciano il blocco delle ferrovie](#), che creerà disagi soprattutto ai lavoratori".

[Simone D'Ambrosio](#) fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

